



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 25 gennaio 2017

Audizione presso la Terza Commissione Bilancio del Consiglio regionale della Regione Autonoma della Sardegna

LEGGE DI STABILITA' 2017

Serve una scossa e una forte discontinuità nell'azione politica per far superare alla Sardegna l'attuale fase di recessione che la vede in coda tra le regioni italiane

Preoccupazione sui ritardi e l'exasperante lentezza con cui procede la spendita dei fondi strutturali in settori strategici: i bandi per i sistemi produttivi, la programmazione territoriale, le opere infrastrutturali tutte.

Un piano straordinario per il lavoro da 100 milioni finanziato dal fondo SFIRS che rilanci gli investimenti con la messa a bando di opere pubbliche di piccola taglia ad alta intensità di manodopera, elevata redditività ed immediata cantierabilità

Senza una energica scossa positiva la Sardegna continuerà a vivere una difficilissima congiuntura economica oscillando pericolosamente, come è successo negli ultimi anni, tra la recessione e la stagnazione. Anche nel 2016 la Sardegna si segnala infatti come la regione italiana meno capace di cogliere i deboli effetti espansivi che la attuale debole congiuntura economica propone: le ultime previsioni per l'anno in corso assegnano all'isola una crescita del Pil dello 0,3%, insieme alla Calabria la più bassa fra le regioni italiane.

E' quanto è emerso questa mattina durante l'audizione dei vertici della CNA Sardegna, il presidente **Pierpaolo Piras** e il segretario regionale **Francesco Porcu**, sentiti in audizione dalla Terza Commissione del Consiglio regionale della Sardegna in merito alla legge di stabilità 2017.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

I rappresentanti della maggiore associazione artigiana della Sardegna hanno sottolineato dati alla mano la **necessità di una netta discontinuità dell'azione politica per rilanciare la crescita economica che nell'isola negli ultimi anni si è rivelata assai più debole** rispetto al resto delle regioni meridionali: mentre il Sud d'Italia nel 2015 è cresciuto dell'1,1%, la Sardegna ha infatti registrato un deludente -0,7%.

A destare grande preoccupazione – hanno evidenziato i vertici della CNA regionale durante l'audizione - è l'**arretramento dell'economia isolana su indicatori e segmenti economici decisivi e strategici** che mette a dura prova la capacità di ripresa dell'intero sistema economico e sociale dell'isola. Una situazione ancor più preoccupante se questi indicatori sono il risultato di una comparazione che ci mette a confronto con le regioni più povere e depresse del Meridione d'Italia.

Piras e Porcu hanno espresso profonda preoccupazione per i ritardi e l'exasperante lentezza con cui procede l'attuazione dei processi per la spendita dei fondi europei: *“vi è un collegamento diretto nella condizione di stagnazione in cui versa il nostro sistema economico – privato degli stimoli positivi che può avere l'immissione di risorse importanti – e il lento procedere dei processi legati alla spesa in ambiti strategici della programmazione 2014-2020, in primis bandi per i sistemi produttivi, la programmazione territoriale, le opere infrastrutturali tutte”*.

Questa legislatura – hanno dichiarato Piras e Porcu *“può ancora offrire un contributo qualificato e decisivo al superamento della crisi, al rilancio e alla modernizzazione del sistema Sardegna – se l'azione amministrativa e di governo saprà elevarsi dalla gestione spicciola dell'operare giorno per giorno, e rilanciare con un orizzonte di medio lungo periodo, un progetto riformatore che su alcuni grandi temi indichi una direzione di marcia, capace di produrre nel tempo risultati non effimeri”*.

Cna indica quattro grandi questioni, in grado di qualificare la legislatura dandogli un profilo positivo su cui deve appuntarsi l'azione del governo regionale: riportare sotto controllo i conti della sanità, riorganizzare ed efficientare la macchina pubblica regionale e la P.A., gestire il rapporto con lo stato secondo un giusto equilibrio che riduca le odierne penalizzazioni, rilanciare la crescita economica e con essa ridurre il disagio sociale rilanciando l'occupazione.

Su questi quattro punti si sofferma il documento presentato e illustrato da Cna alla commissione, in rapporto a quanto previsto e contenuto nella manovra prevista dalla legge di stabilità 2017.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Un piano per il lavoro e gli investimenti da 100 milioni da finanziare con il fondo SFIRS

Secondo la Cna la scossa sistema economico isolano può venire da un **Piano straordinario per il lavoro da 100 milioni di euro** che rilanci gli investimenti, con opere pubbliche di piccolo taglio ad alta intensità di manodopera, elevata redditività ed immediata cantierabilità, da finanziare con il Fondo SFIRS che ammonterebbe oggi a circa 250 milioni di euro.

“Come già richiesto da Cna lo scorso anno – hanno detto i vertici dell’associazione artigiana – si impone una riflessione non solo su un diverso utilizzo del fondo, ma anche sull’opportunità di mantenere vincolate e immobilizzate risorse finanziarie così cospicue che potrebbero, almeno in parte, finanziare un piano straordinario per il lavoro e gli investimenti, la cui caduta negli ultimi anni ha prodotto la cancellazione di centinaia di imprese e di migliaia di posti di lavoro”.

La CNA propone di **distogliere e utilizzare una somma pari a 100 milioni di euro** - operazione che può condotta senza arrecare problemi o limitare l’attività e il reale funzionamento del fondo - da utilizzare per un **Piano straordinario per il lavoro**, per esempio rilanciando quelle tipologie di opere pubbliche ad alta intensità di manodopera, immediatamente cantierabili, capaci di assicurare importanti ricadute occupazionali oltreché di generare ritorni economici immediati e strutturali per la pubblica amministrazione (risparmio bolletta energetica per le misure di riqualificazione/efficientamento energetico delle scuole e degli edifici pubblici).

La CNA Sardegna inoltre ha proposto il rifinanziamento, **di due misure agevolative per il comparto artigiano, la legge 949/1952 e la legge regionale 12/2001 sull’apprendistato, che pur non necessitando di ingenti risorse economiche, hanno fin qui conseguito importanti risultati.**

In particolare la 949/52, oltre a supportare le operazioni di investimento, prevede “il finanziamento scorte”, un prodotto studiato su misura delle piccole imprese, destinato a favorire l’approvvigionamento delle scorte di materie prime e prodotti finiti e il reintegro del capitale circolante. Una misura dunque capace di facilitare l’accesso al credito delle piccole imprese, che allo stato rimane una importante criticità per le imprese.